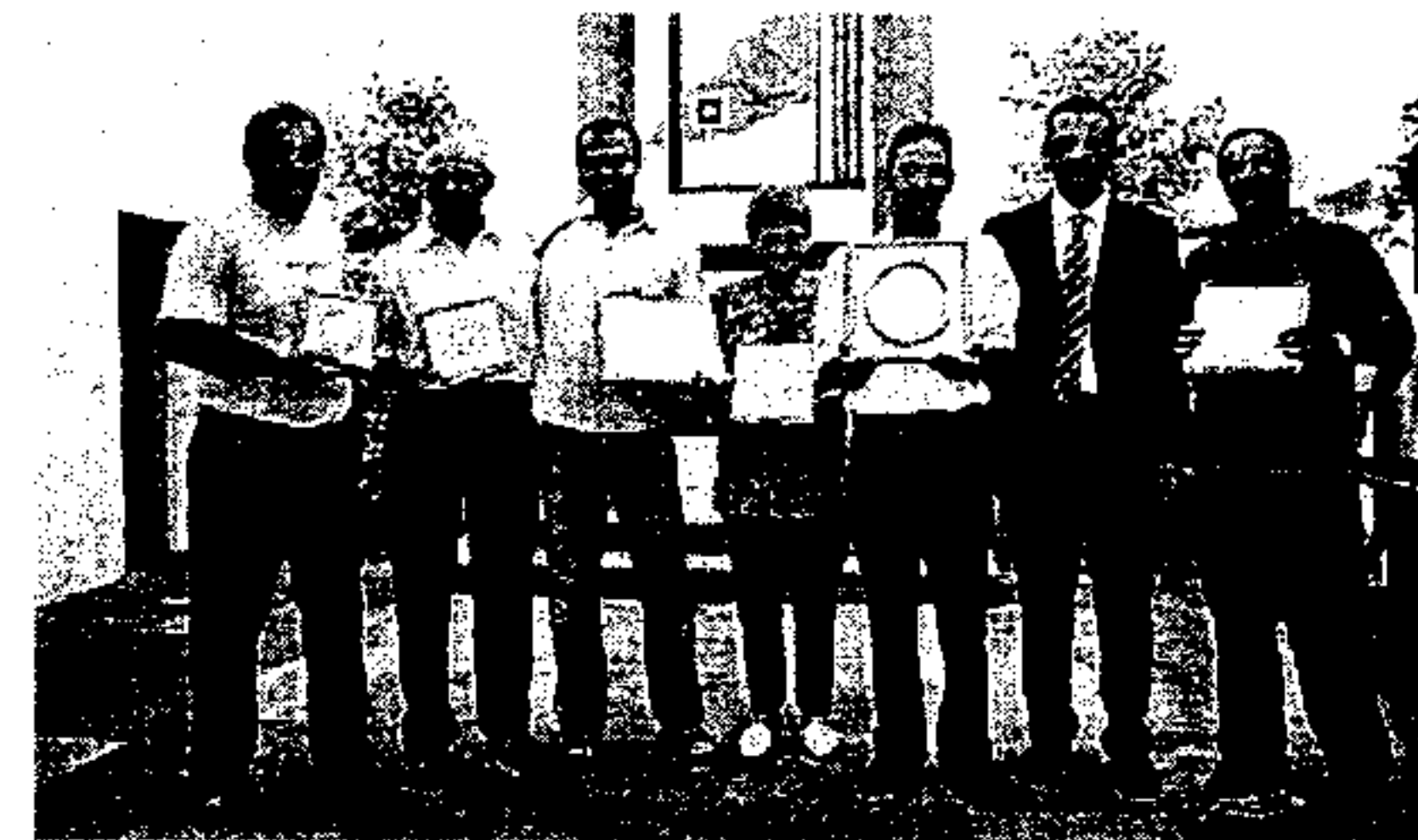




[tutti i premiati]

**CHI HA VINTO**

A sbaragliare gli avversari - 175 i campioni di vino in gara - la coppia formata da Walter Menegola e Roberto Negri, entrambi di Castione. Il primo si è imposto con un Sassella nella categoria Valtellina Superiore, il secondo invece nella categoria Valtellina.

[IL CONCORSO]

«Ho la vigna più bella di tutte» Il primo filare d'oro va a una donna

Il Ciapel 2010 dopo 5 anni torna a Castione: lo hanno vinto Menegola e Negri

**IL FILARE È... «ROSA»**

Castione ha avuto la meglio anche nella prima edizione de «Il Filare», il neonato concorso per premiare il vigneto più bello. Premio che la giuria ha voluto assegnare ad una donna: a Sonia Soverna, classe 1969: un premio per una passione di famiglia.

**IL RITORNO A CASTIONE**

Dopo cinque anni il Ciapel d'oro è ritornato nelle mani dei castioniesi: l'ultima vittoria targata «Castione» risale infatti al 2005 quando nella categoria Valtellina si era imposto ancora Roberto Negri.

LA CLASSIFICA

Vino e filare d'oro: tutti i vincitori 2010

Ha vinto la prima edizione del concorso «Il Filare», per il vigneto più bello è stata Sonia Soverna, alle sue spalle Paolo Gatti, sul terzo gradino del podio a pari merito Aldo Selva ed Enrico Parravicini, quest'ultimo di Tirano, gli altri invece tutti di Castione. Per il vino, primo nella classifica generale della categoria Valtellina, Roberto Negri, poi Maurizio Negri, Achille Briotti, Ornella Mozzi, ai fratelli Cerasa e a Dino Menegola. Nella categoria Valtellina, riservata ai piccoli produttori di Castione, ancora Roberto Negri sul gradino più alto, secondo ancora Maurizio Negri, terza Ornella Mozzi, quarto classificato Dino Menegola, davanti ad Alberto Bricalli e a Gianfranco Marini. Per la categoria Valtellina Superiore il vino vincitore è stato il Sassella di Walter Menegola, secondo Simone Negri, terzo il Maroggia dei fratelli Pinalli di Berbenno; per un soffio fuori dal podio Dario Menegola, quinto posto a Bruna Piatta, sesto Ugo Piatta Dell'Abbondio. Sempre nella categoria Valtellina Superiore, dedicata ai castioniesi, supremazia di Walter Menegola, davanti a Simone Negri ed al terzo Dario Menegola, seguiti da Bruna Piatta, Ugo Piatta Dell'Abbondio e da Angelo Gianna. A chiudere, la categoria dei rossi Valtellina Igt: primo il morbegnese Nicola Colli, davanti ad Ugo Appiani e a Giorgio Piccapietra, entrambi di Ardenno.

CASTIONE È un Castione pigliatutto: sia il vino migliore che il vigneto più bello stanno di casa nel paese alle porte di Sondrio, ieri pomeriggio teatro delle premiazioni della 26esima edizione del Ciapel d'oro. Una cerimonia partecipatissima, nella sala comunale di San Rocco, presenti numerose autorità, tra cui il prefetto Erminia Rosa Cesari, per il capitolo conclusivo della manifestazione promossa dalla Pro loco, affiancata dal Comune, dalla Provincia, dalla Comunità montana di Sondrio, dal Consorzio di tutela vini di Valtellina, da Pro Vinea e dalla Fondazione Fojanini. A sbaragliare gli avversari - 175 i campioni di vino in gara -, mettendo le mani sull'ambito trofeo dedicato ai piccoli produttori del territorio, la coppia formata da Walter Menegola e Roberto Negri, entrambi di Castione. Il primo si è imposto con un Sassella nella categoria Valtellina Superiore, il secondo invece nella categoria Valtellina.

Ma i primi posti non sono finiti qui: Castione ha avuto la meglio anche nella prima edizione de «Il Filare», neonato concorso volto a premiare il vigneto più bello. Premio che la giuria ha voluto assegnare ad una donna: a Sonia Soverna, classe 1969, che insieme a tutta la famiglia si dedica alla coltivazione dell'apezzamento di terreno. Una vittoria «tanto inaspettata quanto gradita» commenta visibilmente emozionata questa bella signora che circa un anno fa ha deciso di lasciare il suo posto di lavoro per dedicarsi alla cura dei vigneti. «Non me l'aspettavo assolutamente di vincere - ha aggiunto -, il merito non è solo mio, ma di tut-

ti i miei familiari. La vigna la coltiviamo tutti assieme. È un lavoro di famiglia - ha ribadito -, ognuno fa la sua parte, sia per la lavorazione che per la raccolta. Proprio come facevano una volta».

Una passione, la sua, ereditata da nonno Pietro Soverna, che ora non c'è più: «Il vigneto era suo, poi è passato a mio padre ed ora ci sono io con mio marito e mia mamma». Un lavoro di gruppo che la giuria ha reputato essere il migliore. Unanime la decisione presa dalla commissione formata da Michela Mozzi, presidente della Pro loco, dal direttore della Fondazione Fojanini Graziano Murada, da Fulvio Di Capita, responsabile della Provincia della Produzione servizi vegetali, da Alfio Mozzi, rappresentante del Consorzio tutela vini di Valtellina, dall'architetto Dario Benetti e dal viticoltore Giuseppe Negri che hanno valutato i 23 vigneti in concorso. Situato in località Casacce di Grigioni nella parte alta di Castione, il vigneto di Soverna è stato giudicato «il più significativo, che si integra perfettamente con l'ambiente e il territorio circostanti». Un appezzamento che lascia intravedere «la passione che ne caratterizza la cura» ha spiegato il perché della vittoria la numero uno della Pro loco Mozzi. Dopo cinque anni il Ciapel d'oro è dunque ritornato nelle mani dei castioniesi: l'ultima vittoria targata «Castione» risale infatti al 2005 quando nella categoria Valtellina si era imposto ancora Roberto Negri. Lo scorso anno avevano primeggiato Renato Motalli di San Giacomo e Domenico Crapella di Tresivio.

Daniela Lucchini